

Competitività e qualità con l'Ocm ortofrutta

Presentato a Bruxelles il Libro bianco curato dalla rete europea Areflh. Caselli: «Un strumento chiave da riconfermare, ma servono correttivi»

«L'Organizzazione comune di mercato (Ocm) dell'ortofrutta ha centrato gli obiettivi di aggregazione e rafforzamento del potere contrattuale dei produttori per i quali è stata creata vent'anni fa, riuscendo al tempo stesso a coniugare competitività, qualità e sostenibilità delle produzioni. Oggigiorno, tuttavia, c'è bisogno di apportare alcuni miglioramenti al vecchio impianto normativo per affrontare con strumenti più efficaci le nuove sfide, a partire dalla crescente richiesta da parte dei consumatori di alimenti buoni e salubri (biologici e integrati), una maggiore concentrazione dell'offerta, più investimenti in ricerca e innovazione, oltre a una migliore gestione delle crisi».

Lo ha ribadito l'assessore regionale all'Agricoltura, **Simona Caselli**, alla presentazione, nella sede del Parlamento europeo a Bruxelles, del Libro bianco sull'Ocm ortofrutta, uno studio che ne mette in evidenza l'impatto positivo sullo sviluppo del settore curato dalla rete europea Areflh, di cui la stessa Caselli è presidente.

I risultati ottenuti

All'iniziativa, patrocinata dall'ex ministro ed europarlamentare italiano Paolo De Castro e dal collega francese Michel Dantin, hanno partecipato il direttore della divisione Mercati e Osservatori della Dg Agri, Jens Schaps, e un centinaio tra parlamentari e rappresentanti di realtà aderenti ad Areflh, che riunisce 20 tra le principali regioni produttrici di sei Paesi europei (Italia, Spagna, Francia, Belgio, Grecia e Portogallo) e 22 tra Op e Aop (Organizzazioni e Associazioni di produttori) degli stessi Paesi. Oltre all'Emilia-Romagna per l'Italia aderiscono alla rete europea Basilicata, Piemonte, Provincia di Trento e, come nuovo osservatore, la Valle d'Aosta.

All'incontro è stata ribadita l'importanza e l'efficacia dell'Ocm, uno strumento chiave che, con un impegno finanziario ridotto da parte della

Ue, ha consentito di ottenere risultati molto importanti sul versante della programmazione e aggregazione dell'offerta, favorendo l'aumento del reddito dei produttori, oltre a promuovere ricerca e innovazione, migliorare la sostenibilità delle produzioni e ridurre l'impatto delle crisi di mercato. «Per questa ragione – ha ribadito Caselli – l'Ocm andrà riconfermata nella futura Pac in cantiere e migliorata nella direzione indicata nel Libro bianco, a partire dall'esigenza di incrementare ulteriormente la quota di produzione organizzata (oggi siamo in media intorno al 50%, ndr) e riequilibrare la distribuzione del valore lungo la filiera».

Tra gli obiettivi di Areflh c'è anche l'allargamento della base associativa. A questo proposito va segnalata la recente adesione di una Aop austriaca e la presa di contatti con alcune regioni di Austria, Germania, Ungheria e Croazia per rafforzare la sua capacità di incidere sulle decisioni che contano. Come dimostra il recente innalzamento dei quantitativi di ritiro dal mercato di pesche e nettarine deciso dalla Commissione Ue: un risultato ottenuto grazie anche alle sollecitazioni di Areflh e della stessa Caselli. ■

A cura della
REDAZIONE

L'assessore Caselli
alla presentazione
del Libro bianco
sull'Ocm ortofrutta

